

gnanti di sostegno e personale Ata, le persone che riceveranno un incarico per l'anno scolastico 2009-2010 grazie ad un accordo biennale, definito "salva precari" e stipulato lo scorso agosto, finanziato per 40 milioni di euro dalla Regione e per 15 milioni dal Ministero, accordo che ha come obiettivi primari quello di difendere il diritto allo studio degli studenti disabili e di coloro che sono a rischio di marginalità sociale, e di combattere la dispersione scolastica. Le ore verranno ripartite sulla base delle reali esigenze della scuola, saranno inoltre rispettate le graduatorie dei docenti, tenendo in considerazione il servizio prestato negli anni, i punteggi e ovviamente i contratti di lavoro.

"E' un progetto sperimentale - ha detto l'assessore Leanza - che vede la Sicilia protagonista a livello nazionale. In un momento di tagli e di difficoltà economiche, la Regione ha messo la scuola al primo posto e soprattutto ha posto l'attenzione sulla questione della disabilità, che rischiava di essere dimenticata, mettendo in campo le migliori professionalità. Il percorso per il reinserimento di 1.700 tra docenti e personale consentirà in breve tempo di dare una risposta concreta ad un settore che in Sicilia è stato fortemente penalizzato".

Un'altra iniziativa portata avanti dalla Regione siciliana riguarda il sistema di interventi relativo ai servizi educativi per la prima infanzia, con particolare riferimento alle sezioni primavera, il cui scopo è di garantire un servizio ad alto valore sociale ed educativo. A tal proposito l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Lino Leanza, ha inviato una lettera al ministro Gelmini al fine di assicurare, anche per l'anno scolastico 2009-2010, la continuità del progetto per il quale la Regione ha stanziato ulteriori fondi che consentirebbero di raddoppiare l'offerta delle sezioni primavera sul territorio.

Al ministro Gelmini sono state avanzate altre richieste finalizzate alla salvaguardia dei precari, ovvero l'attivazione del tempo pieno in 214 classi e l'istituzione di 20 corsi serali. In tal modo, oltre ad andare incontro alle esigenze dei docenti che, a causa

dei tagli all'organico, sono rimasti sprovvisti di una cattedra, si potrà ampliare ulteriormente l'offerta formativa e migliorare la qualità dell'istruzione in Sicilia, rafforzando il sistema di apprendimento.

Il destino dei lavoratori precari si lega in modo diretto alle politiche scolastiche che devono assicurare forte sostegno alla scuola pubblica, supportando, con adeguati investimenti, la qualità della formazione allo scopo di garantire promozione, crescita sociale, progresso e sviluppo dell'intero sistema Paese.

E' indubbio che la Riforma Gelmini ha rivoluzionato il mondo della scuola, specialmente con i tagli sull'organico che hanno ridotto drasticamente le risorse umane. Questi nuovi provvedimenti hanno gravato sulle tasche dei precari che non hanno avuto riconfermate le cattedre.

Una situazione drammatica per l'intera nazione, ma in particolare per il Mezzogiorno che vanta il 40% dei tagli effettuati a livello nazionale. Il coro di proteste, che si è sollevato in tutte le regioni, è sinonimo di quanto questa riforma abbia innescato polemiche e malumori tra gli operatori del

settore e tra gli studenti.

In Sicilia l'accordo "salva precari" stipulato dalla Regione con il Ministero ha arginato in parte il danno, fornendo a 1.700 unità una possibilità di reinserimento nel sistema scolastico. Certo, molto resta ancora da fare, soprattutto per il miglioramento dell'offerta formativa nell'isola che vanta un corposo numero di docenti validi, ma costretti il più delle volte ad emigrare al Nord Italia per poter insegnare.

Nella nostra regione vi è una buona scuola da mettere in vetrina che, seppur conservi ancora numerosi problemi legati anche all'edilizia, resta culturalmente valida; la buona volontà del corpo docente gioca un ruolo determinante, sebbene in quest'ultimo periodo gli stessi insegnanti siano stati vessati da provvedimenti che hanno intaccato la loro professionalità, contribuendo a demotivarli nel portare avanti la loro missione di educatori. Fortunatamente c'è, però, chi non si arrende e, pur continuando ad essere un precario, crede profondamente nei valori educativi e si adopera nella loro diffusione e trasmissione nel mondo giovanile. ●

Cosa prevede la Riforma Gelmini

- ritorno alla figura del maestro unico prevalente - con 24 ore settimanali - che significa in concreto l'abolizione delle compresenze dei docenti;
- abolizione del tempo pieno, sostituito da un'estensione delle ore di lezione pari ad un massimo di 10 ore settimanali, comprensive della mensa;
- istituzione di un doposcuola a pagamento per le famiglie che lo richiederanno;
- reintroduzione del voto in condotta e dei voti in decimi;
- possibilità di bocciatura anche alle scuole elementari;
- adozioni di libri di testo che non verranno modificati per 6 anni;
- impossibilità di svolgere recupero e sostegno per gli studenti che hanno difficoltà o per gli alunni che non conoscono la lingua italiana;
- taglio di 150.000 posti di lavoro tra scuole materne, elementari, medie e superiori;
- chiusura di tutte le università che non avranno abbastanza fondi per trasformarsi in fondazione privata;
- stanziamento di fondi per sanare l'edilizia scolastica.

